

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA II DOMENICA DEL TEMPO DI NATALE (ANNO C)

2 gennaio 2022



Dal Vangelo secondo Giovanni

1,11-18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato

potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Tutto ciò che ci circonda testimonia la presenza di Dio nel mondo, dato che "tutto è stato fatto per mezzo di Lui". Malgrado ciò, noi, con le nostre sole forze, facciamo fatica a riconoscere l'opera di Dio nel creato.

Dio ha fatto di tutto per aiutarci a comprendere; ha anche inviato Suoi messaggeri, come i profeti e come Giovanni, ad annunciare la Sua opera, il Suo amore per noi e la Sua continua presenza nella Creazione. Ma non abbiamo ascoltato nemmeno loro.

Alla fine, ha mandato il Suo Figlio, vita e luce di tutti gli uomini, ma, anche in questo caso, non lo abbiamo riconosciuto e non l'abbiamo accolto.

Tutta la liturgia di oggi è volta a far riscoprire la presenza di Dio nella Sua infinita sapienza, che si manifesta nella Creazione, nella Sua Provvidenza che accompagna incessantemente la storia dell'uomo, nel Figlio Suo, mandato a svelare il cuore del Padre e, infine, nell'opera dello Spirito Santo, inviato dal Figlio per completare la Sua opera attraverso la Chiesa, presenza visibile del Cristo nella storia umana.

Siamo realmente convinti che il Cristo sia la vita e la luce degli uomini? Se è così, cosa facciamo, nella nostra vita, concretamente, per testimoniare la presenza in noi di fronte ai nostri fratelli?

PREGHIERA

O Dio, nostro Padre, che nel Verbo venuto ad abitare in mezzo a noi riveli al mondo la tua gloria, illumina gli occhi del nostro cuore, perché, credendo nel tuo Figlio unigenito, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.